

# Nordwestdeutsche Philharmonie

**Jonathon Heyward**  
direttore

**Sayaka Shoji**  
violino

Con circa 130 concerti ogni anno in Germania e in Europa, la **Nordwestdeutsche Philharmonie** occupa una posizione speciale nella vita musicale del Nord Reno-Westfalia. Fu fondata nel 1950 con la missione di far fiorire il panorama musicale nella propria regione.

**Jonathon Heyward** è direttore principale della Nordwestdeutsche Philharmonie dall'inizio del 2021. Vincitore del Concorso Internazionale di Direzione d'orchestra 2015 di Besançon, è una delle stelle tra i giovani direttori d'orchestra internazionali.

**Sayaka Shoji** è stata descritta dalla rivista Gramophone come *“una formidabile musicista, in grado di attingere ad enormi riserve tecniche e di raccogliere qualsiasi sfida le venga lanciata”*. Nel 1999 ha trionfato al Premio Paganini.



Joseph Mallord William Turner  
*Mortlake Terrace*, 1827, particolare  
Courtesy National Gallery of Art, Washington

**Q**uattro quarti ribattuti del timpano e ci ritroviamo già in una luce, direi quasi cosmica, una serenità che non è umana, una serenità che trascende qualsiasi conflittualità. Su questa serenità c'è soltanto una grande animazione, l'animazione della volontà che conduce alla gioia.

Così si espresse Giuseppe Sinopoli nel descrivere il Concerto per violino di Beethoven.



**GOG** Giovine Orchestra Genovese  
Galleria Mazzini 1, primo piano, 16121 Genova  
010 8698216 - info@gog.it - www.gog.it



MINISTERO  
DELLA  
CULTURA



COMUNE DI GENOVA



REGIONE LIGURIA

con il sostegno di



Fondazione  
Compagnia  
di San Paolo

media partner

con il patrocinio di

**Rai Radio 3**

**Rai Liguria**

genova teatro

TEATRO CARLO FELICE

lunedì 16 ottobre 2023

ore 20.30

Beethoven  
Čajkovskij





## Ludwig van Beethoven

(Bonn, 1770 – Vienna, 1827)

### Concerto per violino e orchestra in re maggiore op. 61 (1806)

*Allegro ma non troppo*

*Larghetto*

*Rondò: Allegro*

---

## Piotr Čajkovskij

(Votkinsk, 1840 – San Pietroburgo, 1893)

### Sinfonia n. 5 in mi minore op. 64 (1888)

*Andante. Allegro con anima*

*Andante cantabile con alcuna licenza*

*Valse. Allegro moderato*

*Finale. Andante maestoso. Allegro vivace*

Le due composizioni eseguite questa sera si inseriscono all'interno della produzione dei rispettivi autori in maniera diametralmente opposta. Sia Beethoven che Čajkovskij nella loro musica affrontarono il tema del destino e il suo rapporto con la vita dell'uomo.

Ma se per il musicista tedesco il fato è un elemento cui ribellarsi attraverso una drammatica lotta che porta al superamento e alla vittoria, per il secondo l'uomo è destinato all'inevitabile sconfitta.

Čajkovskij nella sua Quinta Sinfonia esprime infatti compiutamente questa sua poetica in una musica che, nonostante la grande freschezza, è sempre posta in bilico tra pessimismo e una visione del mondo più serena, ma comunque priva di speranza e quindi rassegnata. Il Concerto op. 61 di Beethoven si pone invece quasi come una anomalia all'interno della produzione dell'autore. Molte opere beethoveniane sono caratterizzate da una forte drammaticità, spigolosità e ricchezza di forti contrasti; ma qui al contrario abbiamo una generale atmosfera di serenità che si manifesta nella cantabilità e nel virtuosismo morbido ed elegante, lontano dall'exasperazione tanto di moda all'epoca. Ciò ne provocò il non immediato successo fino all'esecuzione londinese con Johann Joachim sotto la direzione del solito riscopritore di gioielli dimenticati, Felix Mendelssohn Bartholdy.

Alessandro R. Manucci